Cambia la legge sulle dighe Più rispetto per il Lario a secco

Vengono imposti obblighi rispetto a fiumi e laghi a valle degli impianti e per la crisi idrica

Il lago di Como è quello che sta soffrendo maggioramente la siccità

COMO

La Regione ha approvato a maggioranza la nuova legge che stabilisce le modalità di assegnazione delle grandi concessioni idrolettriche, una buona notizia soprattutto per il Lario il cui livello è sceso a -11,2 centimetri al di sotto dello zero idrometrico con una percentuale di riempimento pari al 17,1%, la più bassa di tutti i laghi lombardi. «La nuova disciplina i requisiti per poter partecipare ai bandi di gara e i criteri di valutazione per la scelta del concessionario, che tengono conto di aspetti economici e progettuali – spiega l'assessore Massimo Sertori - Nei criteri di valutazione, tra gli altri, sono individuati e inseriti gli interventi di efficientamento degli impianti, di compensazione paesaggistico e territoriale, capacità gestionali, compensazioni di carattere sociale, formativo e occupazionale dei territori interessati, con particolare attenzione per i giovani». Per il futuro del Lario messo a dura a prova dagli effetti della siccità prolungata sono importanti gli obblighi che la legge impone ai gestori anche rispetto a fiumi e laghi a valle degli impianti. «La legge regionale prevede l'utilizzo delle acque invasate per sostenere le portate dei corsi d'acqua, i livelli dei laghi ai fini ambientali e agricoli o per fronteggiare le eventuali situazioni di crisi idrica, e il riassetto territoriale e viabilistico. Molti dei criteri e degli obblighi sono riferiti ai bacini idrografici sui quali insistono le centrali».

A QUOTA -11,2 CENTIMETRI

Intanto la percentuale di riempimento è la più bassa di tutti i bacini lombardi